

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-04-2017

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	04/04/2017	18	Roghi di rifiuti, bonificata la zona di Santa Caterina <i>Redazione</i>	2
MATTINO CIRCONDARIO SUD	04/04/2017	37	Strada franata, la Costiera ora ha paura <i>Ciriaco M Viggiano</i>	3
QUOTIDIANO DEL SUD	04/04/2017	14	Otd e strade pr ovinciali, pressing da Tangr edi (Fai Cisl) <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	04/04/2017	23	Il vicesindaco difende l`operato dell` amministrazione <i>Antonio Mancina</i>	5
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	04/04/2017	29	Strada bloccata da una frana <i>Pasquale Bria</i>	6
ROMA	04/04/2017	13	Nuovo incendio al fondo Lamberti <i>Redazione</i>	7
ROMA	04/04/2017	31	Auto in fiamme in piazza <i>Carla Cataldo</i>	8
CRONACHE DEL SALERNITANO	04/04/2017	4	Inchiesta sul sito di compostaggio: ecco tutte le tappe <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DEL SALERNITANO	04/04/2017	11	Crolla la strada nel Vallone "Siamo vivi per miracolo" <i>Costanza Martina Vitale</i>	11
GAZZETTA DEL NORD BARESE	04/04/2017	40	Piomani in azione su cassonetti e auto <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	04/04/2017	24	Gli " Angeli blu " puliscono il lido di Squillace <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	04/04/2017	26	Galleria paramassi e dissesto, s` interviene = Galleria paramassi e dissesto la Regione interviene a Gimigliano <i>Saverio Artirio</i>	14
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	04/04/2017	23	All ` Università della Calabria iniziativa dedicata alla sicurezza <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	04/04/2017	26	Nella galleria Coreca l` ennesimo incidente <i>Ernesto Pastore</i>	16
GAZZETTA DI BARI	04/04/2017	39	Piomani in azione su cassonetti e auto <i>Redazione</i>	17
MATTINO BENEVENTO	04/04/2017	27	Inquinava il fiume Calore meccanico arrestato = Inquinava il fiume: arrestato <i>Redazione</i>	18
MATTINO CIRCONDARIO NORD	04/04/2017	36	Cold case della camorra, arresto per due sicari <i>M D C</i>	19
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	04/04/2017	16	Truffe: servizio civile in campo <i>Claudio Buono</i>	20
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	04/04/2017	23	Incendio doloso alla Casa famiglia <i>Gabriella Elia</i>	21
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	04/04/2017	26	Pioppi pericolosi in località "Canace" Il sindaco ne ordina l` abbattimento <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	04/04/2017	27	Terremoto, incontro a scuola <i>Francesco Prestia</i>	23
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	04/04/2017	16	Scontro sulla strada provinciale Muore un anziano, due i feriti <i>Redazione</i>	24
SANNIO QUOTIDIANO	04/04/2017	5	Boato nella notte, crolla una strada <i>Redazione</i>	25
SANNIO QUOTIDIANO	04/04/2017	6	Rogo di rifiuti sulle sponde del fiume, un arresto = Rifiuti incendiati e abbandonati sull` argine del fiume <i>Redazione</i>	26
corriereirpinia.it	03/04/2017	1	San Potito, successo per ?Il Coordinatore nell?emergenza? <i>Redazione</i>	27
puglialive.net	03/04/2017	1	Monopoli (Bari) - Sperimentazione in campo ambientale e ricorsi a difesa del territorio <i>Redazione</i>	28
occhiodisalerno.it	03/04/2017	1	Capaccio: scompare dopo visita in ospedale, organizzata task force <i>Redazione</i>	29
occhiodisalerno.it	03/04/2017	1	Sanza: ordigno della seconda guerra mondiale, via alla bonifica <i>Redazione</i>	30

Roghi di rifiuti, bonificata la zona di Santa Caterina

GIUGLIANO (mm) - Prima vero concludersi nella giornata dell'allora commissario

[Redazione]

Tutela della salute Dopo l'incendio in via Gianfelice e le proteste dei cittadini l'Ente è corso ai ripari e Roghi di rifiuti, bonificata la zona di Santa Caterina GIUGLIANO (mm) - Prima l'incendio di immondizia in via Gianfelice, poi le proteste dei cittadini. Ieri il Comune è corso ai ripari e ha provveduto ad avviare le opere di bonifica in località Santa Caterina (nella foto). Nella giornata di ieri, hanno fatto sapere dal Comune, c'è stato il passaggio di consegne tra Regione, Campania Ambiente e Comune. Questo ha permesso di avviare le operazioni di bonifica nella zona. In particolare sono state rimosse le 'big bag', i grossi sacchi bianchi pieni di rifiuti differenziati, che da tempo erano state poste nella zona in attesa di smaltimento. Le operazioni di bonifica, avviate ieri, dovrebbero concludersi nella giornata di domani. La zona, per anni, è stata al centro di episodi di sversamenti illeciti e di roghi tossici. Dopo che Regione Campania e Campania Ambiente si hanno effettuato le operazioni di 'differenziazione', il Comune si è assunto il compito della rimozione. Per i rifiuti non differenziati, invece, bisognerà attendere la rimozione da parte della Regione, che sta provvedendo all'affidamento dell'incarico. Sulla questione è intervenuto il sindaco Antonio Poziello: "Salutiamo positivamente la soluzione di un problema decennale, che ha visto impegnati noi e la Regione, con la regia dell'allora commissario alla Terra dei Fuochi". Il primo cittadino, poi, è tornato sull'incendio che si è verificato l'altro giorno in via Gianfelice e che è stato contraddistinto da una colonna di fumo nero: "Si è trattato di un incendio sospetto per tempistica, modalità e rifiuti incendiati. Mi auguro che chi ha visto collaborare e che questi farabutti ed i loro mandanti possano essere identificati e puniti". Da tempo i cittadini, ormai esausti per i continui rischi alla salute, chiedono un massiccio potenziamento del sistema di videosorveglianza presente sul territorio comunale. RIPRODUZIONE RISERVATA Æ B.präHonL, -tit_org-

L'emergenza La relazione dei tecnici dopo il crollo di domenica sera: L'evento minaccia di estendersi verso il centro abitato
Strada franata, la Costiera ora ha paura

[Ciriaco M. Viggiano]

L'emergenza La relazione dei tecnici dopo il crollo di domenica sera: L'evento minaccia di estendersi verso il centro abitato Strada franata, la Costiera ora ha paura Ciriaco M. Viggiano PIANO DI SORRENTO. Piccoli crolli Si susseguivano da anni con preoccupante regolarità. Fino a quando, poco dopo le 23 di domenica, una parte consistente della parete del vallone Lavinola si è sbriciolata facendo crollare un tratto della strada di Ponte Orazio e isolando decine di famiglie. Un disastro annunciato che ha costretto il Comune di Piano a chiudere al traffico l'antica arteria di collegamento con Meta e che, nelle ultime ore, ha riaperto i riflettori sul vergognoso stato di degrado in cui versano i canyon della penisola sorrentina. A dare l'allarme sono stati i residenti, spaventati dal boato provocato dai massi di tufo che si sono staccati dal costone per poi precipitare nel sottostante vallone Lavinola. Fortunatamente, però, la frana non ha trascinato con sé persone o automobili in sosta. La situazione ha spinto il Comune di Piano a chiudere la via al traffico sbarrandola, in un primo momento, con transenne a monte e a valle del tratto distrutto. Nella mattinata di ieri, però, numerosi pedoni hanno ugualmente percorso la via di Ponte Orazio, tanto che in Municipio si sono visti costretti a impedire il transito alzando addirittura due muri. Per i residenti, quindi, si preannunciano settimane di angoscia. Da tempo, infatti, anche la parte distrutta compresa nel territorio di Meta è off-limits. Sono anni che denunciavamo il dissesto del vallone - attaccano i residenti e oggi ci ritroviamo isolati. Se dovessimo avere bisogno di un'ambulanza, come farà a raggiungere le nostre case? A confermare come la situazione sia poco rassicurante sono i sopralluoghi effettuati ieri dai sindaci di Piano e di Meta insieme ai responsabili degli uffici tecnici comunali e ai funzionali del Genio Civile della Regione. L'evento franoso rischia di estendersi verso il centro abitato, si legge nella relazione firmata dai primi cittadini che hanno già ipotizzato un intervento da un milione e mezzo di euro per mettere in sicurezza la zona. Bisogna agire senza indugi attivando tutte le procedure ordinarie e straordinarie, incalza Vincenzo Iaccarino, sindaco di Piano che nell'estate 2016 ha ispezionato i valloni Lavinola e San Giuseppe per poi illustrare al governatore Vincenzo De Luca la necessità di un rapido intervento di bonifica. Anche per il consigliere regionale Alfonso Longobardi, ieri presente a un sopralluogo, la frana conferma il rischio idrogeologico che affligge alcune aree della Campania e la massima urgenza di un intervento da parte di Palazzo Santa Lucia. Se Lavinola piange, infatti, gli altri grandi canyon della penisola sorrentina non ridono. A giugno scorso, nel vallone di San Giuseppe, circa 50 metri cubi di pietre e terreno precipitarono da un'altezza di venti metri danneggiando la condotta fognaria sotto stante. Nel vallone dei Mulini di Sorrento, a gennaio 2015, una parte del costone crollò dopo il taglio di alcuni lecci secolari. E al dissesto idrogeologico si aggiungono gli scarichi killer: come denunciato a più riprese dal Wwf e dal fotoreporter Luigi De Pasquale, decine di abitazioni smistano i propri reflui nei canyon alimentando un fiume di melma che sfocia direttamente a mare. Stiamo lavorando per individuare le risorse e redigere un progetto complessivo di risanamento dei valloni - spiega il consigliere regionale Enza Amato - Per quello di Lavinola servirà un intervento urgente di cui discuteremo subito Regione. O RIPRODUZIONE RISERVATA Innalzati murerò per impedire il passaggio decine di famiglie isolate -tit_org-

Otd e strade pr ovinciali, pressing da Tangredi (Fai Cisl)

[Redazione]

Gli operai a tempo determinato (Otd) delle Comunità Montane Partenio e Alta Irpinia ieri, in anticipo rispetto ai tempi, hanno iniziato ieru le attività lavorative. Per la parte orientale della provincia, come ci ha fatto sapere il Presidente Marcello Arminio, l'annuncio ufficiale 30 marzo scorso a Calitri a operai e rappresentanze sindacali. In più, la notizia sull'aumento delle giornate annue da 113 a 130. Ne parliamo con Raffaele Tangredi della Fai Cisl. A cui chiediamo nuove sulla proposta, discussa qualche settimana fa col delegato all'Agricoltura Franco Alfieri dal vicepresidente dell'Alta Irpinia Salvatore Ruggiero, di utilizzare gli operai forestali Otd e strade provinciali, pressing da Tangredi (Fai Cisl) anche per la manutenzione delle strade provinciali: L'idea è nata tempo fa ad Avellino. Non solo manutenzione arterie, ma anche salvaguardia dell'ambiente dai dissesti idrogeologici. Sul merito, non c'è ancora un accordo con Palazzo Caracciolo (anche se il Presidente del Consiglio Regionale Rosetta D'Amelie ha fatto sapere che presserà in merito), ma siamo sicuri che Presidente Domenico Gambacorta sia favorevole. Conviene, in effetti, a entrambi gli enti: da una parte, sostiene Tangredi, la Provincia si toglierebbe dal groppone un costo che insiste sul proprio bilancio annuale. In parallelo, il beneficio ricadrebbe sugli operai, che verrebbero utilizzati anche in un altro ambito. E i costi chili sosterebbe? Tutto rientra nel progetto più generale sulla forestazione da parte di Palazzo S.Lucia. Che, con la nuova Giunta, sicuramente ha compiuto un cambio di passo importante sulla questione. Non solo, quindi, manutenzione della montagna tout court. Ma anche allargamento, quindi, a funzioni di Protezione Civile e, inoltre, in chiave turistica, alla scoperta delle nostre bellezze chiude Tangredi. -tit_org-

Il vicesindaco difende l'operato dell'amministrazione

[Antonio Mancina]

SAN GIOVANNI IN FIORE Messi in campo tanti progetti per la città Il vicesindaco difende l'operato dell'amministrazione di ANTONIO MANCINA SAN GIOVANNI IN FIORE Dopo gli attacchi all'amministrazione, scende in campo il vice sindaco, Luigi Scarcelli, che difende a spada tratta l'operato della giunta Beicastro. I mesi appena trascorsi - scrive Scarcelli - hanno visto concretizzarsi della intensa attività rivolta alla partecipazione di bandi di programmazione regionale, nazionale e anche comunitaria. E da qui inizia l'elenco delle cose fatte. "Nel mese di febbraio abbiamo partecipato al bando per l'adeguamento sismico di edifici pubblici di interesse strategico e la predisposizione per la manutenzione straordinaria di una serie di strade rurali a servizio dei comparti agricoli forti, in linea con le disposizioni attuative previste dallo stesso bando. Ed eccodettaglio gli interventi. "La progettazione di adeguamento sismico ha interessato la palestra della scuola media "G. Marconi", poiché questa, insieme alla area circostante, possedeva i requisiti necessari per essere inserita tra gli edifici pubblici di interesse strategico, durante la prima fase dei lavori di redazione del Piano di Protezione Civile, per il quale la giunta comunale ha approvato la scheda livello base di Protezione Civile a conclusione di un intenso lavoro condiviso con i nostri tecnici e i tecnici individuati dalla regione Calabria, tra i suoi dipendenti e quelli afferenti alle associazioni di settore, nell'ambito del progetto "Calabria Sicura" promosso dal governatore della Regione. Ed ancora. Un altro bando interesserà la scuola elementare C. Alvaro, tenendo presente che per quest'ultima è stato già appaltato un primo lotto di lavori e che per altri tre edifici scolastici il nostro comune è inserito tra i progetti finanziati dalla programmazione regionale per il prossimo triennio. Condizione necessaria per la partecipazione al bando era l'aggiornamento delle anagrafiche scolastiche sulla piattaforma della Regione Calabria, che ha richiesto uno sforzo corposo, volto a ricostruire la storia edificatoria di ogni nostro edificio scolastico e che ci ha visto completare l'inserimento di tutti i dati sulla piattaforma regionale tra i primi comuni della Calabria e spuntare la cosiddetta "luce verde" per l'ammissione alla partecipazione. Il 31 agosto 2016 - continua ancora il vice di Beicastro - in San Marco Argentano toccò a me concretizzare il lavoro, svolto insieme all'assessore comunale alla Cultura, Milena Lopez e siglare il protocollo di intesa tra 45 comuni della provincia di Cosenza, ricadenti tra le aree del Parco della Sua e quello del Pollino, per la partecipazione al bando del Mibaot, afferente al Piano di Azione e Coesione 20072013, "interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale". La proposta progettuale, denominata "Transumanze tra i due Parchi", sottoscritta per l'area silana dal nostro comune e dai comuni di Acri, Bocchigliero, Campana, Célico, Longobucco e con il sostegno dell'ente Parco della Sila, presentata dal comune di Castrovillari, in qualità di capofila, si è classificata in posizione utile nella graduatoria di merito e quindi ammessa al finanziamento, per il 03-03-2017 Castrovillari è stato per me un onore sottoscrivere l'accordo di programma. Ed ecco la conclusione. Infine il 7 marzo, a seguito di un lavoro, coordinato tra il sottoscritto, sindaco, l'assessore Lopez e l'assessore Loria, coinvolgendo l'Ente Parco della Sua e il Gai Sua, abbiamo inteso partecipare al bando comunitario con fondi diretti con la proposta progettuale presentata sul topic "il patrimonio culturale delle aree rurali come motore di una crescita sostenibile" messo a bando per l'anno 2017, aderendo ad un partenariato internazionale. In questa prima fase di valutazione dell'idea progettuale molta attenzione sarà rivolta alla ricchezza e varietà del partenariato e che sarà rappresentato dal capofila, individuato nell'università di Ueida (Catalogna). Ci stiamo dedicando al futuro di questa città, non tralasciando o nessuna occasione messa a disposizione dai bandi di qualsiasi livello, stiamo lavorando di squadra, condividendo le scelte strategiche e mettendo in campo qualità progettuale, i primi risultati ci hanno premiati. Beicastro e Scarcelli - tit_org- Il vicesindaco difende l'operato dell'amministrazione

Strada bloccata da una frana

[Pasquale Bria]

L'appello di Matteo Gatto. Difficoltà a rifornire di viveri i 50 bovini. Da diversi mesi l'azienda di un allevatore locale è totalmente isolata di ARIA ALBIDONA - Una frana blocca la strada da mesi, l'appello di un allevatore per salvare la sua azienda. Una grossa frana, causata dalle forti piogge cadute nel mese di gennaio scorso ha praticamente cancellato un tratto di strada comunale tra le contrade Calcinara e Manganile e la provinciale 153 che conduce a Trebisacce. Da allora risulta praticamente isolata col resto del mondo una vasta zona rurale compresa un'azienda agricola dove è in fase di costruzione anche un agriturismo grazie ai fondi regionali del Psr. A lanciare un accorato appello per salvare l'azienda e soprattutto l'allevamento dei suoi cinquanta bovini è il proprietario Matteo Gatto che già all'indomani degli eventi atmosferici avversi che causarono la frana si rivolse al Conlune, alla Protezione civile e a tutti gli altri Enti preposti per ripristinare anche parzialmente la strada. "Da allora - afferma l'allevatore di Albidona - nulla è stato fatto, nessun mezzo riesce a raggiungere l'azienda per poter rifornire di viveri la mia stalla e per poter continuare i lavori per la costruzione dell'agriturismo, che a questo punto - dice amareggiato Gatto - potrebbe non vedere mai la luce per la revoca del progetto". Si parla spesso di interventi volti a contrastare lo spopolamento delle aree interne dei centri montani e tra questi quello sulla viabilità rurale rappresenta senz'altro la priorità assoluta. Senza interventi che garantiscano le comunicazioni viarie e il contrasto al dissesto idrogeologico anche i più tenaci e coraggiosi agricoltori come Matteo Gatto saranno costretti loro malgrado ad arrendersi e recidere quel legame ancestrale con la propria terra. RIPRODUZIONE RISERVATA La frana segnalata dall'allevatore -tit_org-

CHIAIANO

Nuovo incendio al fondo Lamberti

[Redazione]

CHIAIANO La solidarietà dei Verdi e del Movimento 5 Stelle ai ragazzi della coop che lavorano il rustico Nuovo incendio al fondo Lambert NAPOLI. Un nuovo incendio ha quasi devastato per l'ennesima volta il fondo intitolato ad Amato Lamberti, a Chiaiano, ed affidato a Ciro Corona e ai ragazzi che da anni lottano contro la malavita organizzata con le armi del lavoro e della cultura. E solo l'intervento di tantissime persone che vivono nei paraggi ha scongiurato il peggio. Solidarietà a Corona e a tutti quelli che, con lui, gestiscono il fondo Amato Lamberti a Chiaiano, finito nuovamente nel mirino di delinquenti, probabilmente vicini ai clan della camorra, che hanno tentato di incendiare tutto è stata espressa dai Verdi, con il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli e i consiglieri comunali Stefano Buono e Marco Caudini, per i quali siamo di fronte all'ennesimo atto di intimidazione verso un gruppo di ragazzi che si sta impegnando per restituire definitivamente alle persone perbene un pezzo di città sottratto alla camorra. Dal bruttissimo episodio, però, è emerso anche un aspetto positivo rappresentato dalla straordinaria risposta della gente che abita nei dintorni che è intervenuta per aiutare i volontari a spegnere sul nascere l'incendio hanno aggiunto i Verdi per i quali quelle tante mani che hanno impedito alle fiamme di propagarsi sono la spinta per Corona e gli altri ad andare avanti, anche se, visti i continui atti di intimidazione, pare chiaro che sia necessario predisporre un controllo maggiore dell'area per evitare che quell'importante iniziativa di legalità finisca. Di intimidazione vigliacca parla il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Vincenzo Viglione, segretario della Commissione speciale anticamorra: Un incendio per tentare di cancellare una storia in discontinuità e poi l'urlo "Ve ne dovete andare". È la sequenza del raid che ha colpito il Fondo Rustico Amato Lamberti, bene confiscato al clan Simeoli. Siamo vicini all'instancabile Ciro Corona e ai tanti giovani che animano quel luogo divenuto simbolo di riscatto e di voglia di futuro pulito- ha detto il consigliere intervenendo sul gravissimo episodio intimidatorio, non il primo, contro il Fondo Rustico Amato Lamberti. L'unico errore che non dobbiamo commettere è quello di pensare che il tentativo intimidazione subito da Ciro e dai ragazzi che operano sul Fondo Rustico Amato Lamberti - sottolinea Viglione - sia un episodio che appartiene a una "dinamica normale" tra chi si impegna per il recupero e la valorizzazione dei beni confiscati e chi invece tenta ancora di far valere la sua prepotenza criminale. Adesso tocca a tutti, società civile, volontariato, politica e istituzioni - spiega ancora il consigliere reagire alla vigliaccheria e presidiare con la propria presenza quel bene e difenderlo. Occorre rispondere in maniera chiara, netta e concreta non solo con attestati di solidarietà- aggiunge - ma aumentando quella tensione morale che deve ispirare l'azione di tutti senza retorica e ipocrisia. Sotto l'intervento degli abitanti ha scongiurato il peggio e la distruzione del terreno -tit_org-

Paura tra i passanti e i residenti, la vettura era alimentata a metano. L'ipotesi: fatto accidentale
Auto in fiamme in piazza

[Carla Cataldo]

PORTICI Paura tra i passanti e i residenti, la vettura era alimentata a metano. L'ipotesi: fatto accidentale PORTICI. Paura poco dopo le nove in piazza Gravina nella periferia di Portici. Nella strada che conduce verso San Giorgio a Cremano, un'automobile improvvisamente è stata divorata dalle fiamme. La macchina una Lancia, alimentata a metano, di colore blu è letteralmente saltata in aria. A lanciare l'allarme sono stati i residenti del posto e i passanti spaventati da quello che stava accadendo sotto i loro occhi. Prima hanno visto una colonna di fumo venire dalla macchina in sosta poi un forte boato. In pochi istanti sono arrivati i vigili del fuoco che si sono messi al lavoro per evitare che la situazione degenerasse. Sul posto sono giunti anche i poliziotti del commissariato di Portici Ercolano che hanno subito avviato le prime indagini. Giunti immediatamente in piazza Gravina, a pochi passi dall'istituto superiore Carlo Lev, i vigili del fuoco in pochi minuti hanno domato l'incendio e messo in sicurezza l'area. Gli uomini del commissario di via Salute coordinati dal primo dirigente Emilio Basile hanno escluso da subito la pista dolosa o un raid, in quanto l'auto era alimentata a metano e quindi la pista più accreditata pare sia quella di un guasto che abbia generato le fiamme. Dopo aver spento le fiamme e messo in sicurezza la zona l'automobile è stata rimossa dalla piazza in pochi minuti. Tanta la paura tra i residenti e i passanti che hanno assistito all'incendio, come emerge dalle parole di una donna che si trovava a passare prima - spiega la signora- ho sentito un odore acre, poi il fumo nero e denso ha invaso la strada. In quel momento ho iniziato ad avere più paura. I miei timori - conclude la signora - sono aumentati quando mi hanno detto che la macchina era alimentata a gas. CARLA CATALDO -tit_org-

LA CRONOSTORIA**Inchiesta sul sito di compostaggio: ecco tutte le tappe***[Redazione]*

18 agosto 2008: sul Bure n. 33 della Regione Campania viene pubblicato il bando di gara per la realizzazione di un impianto di trattamento finale di Forsu proveniente da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico/aerobico e produzione energia elettrica e gestione provvisoria biennale. 09 dicembre 2008: con il Decreto Dirigenziale n. 14 del coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 21 della Regione Campania viene ammesso a finanziamento l'impianto di trattamento della frazione organica "FORSU" (CUP 153J08000080002) a valere sul POR-FESR Asse 1, 0.0. 1.1 per un importo di euro 24.995.000 a copertura totale del costo e che vede quale beneficiario il Comune di Salerno. Anomalie contestate: viene completamente omesso ogni riferimento alla rilevante entrata che l'impianto genera e al relativo calcolo dovuto del funding gap ai sensi dell'art. 55 del Regolamento (CE) 1083/2006, che doveva consentire la determinazione dell'aliquota di finanziamento che risulta essere allo stato del 100%; le spese per acquisizione delle aree ben oltre il limite fissato al 10% del costo totale del progetto; il quadro economico approvato (ne quello rimodulato) non includono le spese di gestione dei primi due anni previste nel capitolato di appalto. Le stesse risultano coperte da intervento finanziario del Comune mentre risulta, sia nel contratto sottoscritto con il vincitore dell'appalto sia nella checklist di monitoraggio, che vengano ricomprese a valere sull'0.0., contrariamente a quanto disposto dalla norma e dallo stesso DD di ammissione a finanziamento e successiva rimodulazione del quadro finanziario approvata con D.D. n. 7 AGC21 del 5/10/2010; 26 marzo 2009: con determina dirigenziale n. 1553 del Comune di Salerno viene approvato l'esito di gara di appalto dei lavori di costruzione dell'impianto e della gestione biennale. Aggiudicataria ATI Daneco Impianti sri, Rem Costruzioni srl e Ros Roca S.A. 21 giugno 2011: inizio della gestione provvisoria biennale affidata a mezzo gara per un corrispettivo annuo di euro 956.579 oltre iva. Anomalie contestate: con la delibera n. 649 del 18/07/2012 il Comune di Salerno stabilisce di rimborsare all'ATI Daneco - Ros Roca - RCM 120 euro a tonnellata per la Forsu conferita e 70 euro a tonnellata per lo smaltimento di percolato in quanto ritiene il conferimento della FORSU "impura". Questi maggiori oneri si aggiungono ai 956.579,00 euro oltre IVA. Con ulteriori e più Determine Dirigenziali, (a partire dalla Determina n. 3959 del 09-10-2012) il Comune di Salerno dispone ai un nuovo noleggio di un vaglio mobile per una durata complessiva di circa 2 anni per un costo complessivo di circa 210 mila euro e nel frattempo all'ATI Daneco - Ros Roca - RCM vengono sempre riconosciuti una media di circa 5.000,00 euro mensili di oneri di consumo per la conduzione del vaglio mobile. 26 ottobre 2012: con nota prot. n. 6357/Sp l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania invia una informativa alla Procura della Re pubblica di Napoli e alla Corte dei Conti di Napoli sulle anomalie finanziarie, progettuali e di funzionamento dell'impianto di compostaggio di Salerno. 21 giugno 2013: termine della gestione provvisoria biennale e avvio di proroghe tecniche in attesa dell'individuazione di un nuovo soggetto gestore da individuare tramite gara. Anomalie contestate l'impianto al termine dei primi due anni di gestione provvisoria (tecnicamente detta appunto di collaudo) non aveva mai raggiunto gli obiettivi indicati nel progetto messo a base di gara. Circostanza chiara ed incontrovertibile dimostrata da varie ispezioni e sopralluoghi (verbale del Settore Ambiente della Provincia di Salerno del 25/07/2012; diffida dello STAP di Salerno nota prot. n. 164947 del 06/03/2012; nota ARPAC prot. 0118923 del 15/02/2013; nota ARPAC prot. 0019567 del 10/04/2013) e dalla semplice lettura del rapporto annuale rifiuti Urbani dell'Ispra; 24 dicembre 2013: con Determina Dirigenziale n. 4740 viene indetta la procedura aperta per l'affidamento della gestione per anni 5 dell'impianto di trattamento della frazione organica "PORSU" nonché di progettazione ed esecuzione di opere in variante 8 maggio 2014: con determina dirigenziale n. 1684 fu rettificata ed integrata la precedente determina a contrarre n. 4740 del 24/12/2013; 11 dicembre 2014: con Determina Dirigenziale n. 4631 viene approvato l'esito della gara e l'aggiudica definitiva alla Daneco Impianti Spa. Anomalie contestate: l'Amministrazione Comunale di Salerno si era impegnata, anchesede di convenzione a gestire

direttamente l'impianto, circostanza che veniva di fatto indicata nell'originario bando di gara e ribadita dagli Uffici comunali il 20.01.2012 con la nota prot. n. 12261. la gara per la gestione vede la luce quasi un anno dopo la scadenza della gestione provvisoria mentre si sarebbe dovuta indire ed espletare ben prima che terminassero i due anni di gestione provvisoria e di collaudo previsti dall'originario bando del 2008; dopo ben 18 mesi dalla scadenza della gestione provvisoria biennale viene di fatto aggiudicata la gara. 23 gennaio 2015: con nota prot. n. 0343/Sp l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania espone alla Procura della Repubblica di Salerno le anomalie finanziarie, progettuali e di funzionamento dell'impianto di compostaggio di Salerno; 30 gennaio 2015: con Determina Dirigenziale di affidamento n. 50 il Comune di Salerno affida alla Daneco Spa la gestione per anni 5 dell'impianto comprensiva di lavori aggiuntivi per un ammontare di euro 3.272.277,40 Anomalie contestate: L'impianto è già costato alle casse pubbliche per la sola realizzazione 25 milioni di euro a cui si aggiungono circa 3,3 milioni di euro per ulteriori interventi per migliorarne le prestazioni. Prestazioni che è bene ribadire erano palesemente negative. Si cerca con questi ulteriori interventi tampone di sopperire alle carenze progettuali e al malfunzionamento dell'impianto. 01 aprile 2015: con nota prot. n. 1460/Sp l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania espone alle autorità giurisdizionali di Salerno e All'Autorità Nazionale Anticorruzione le anomalie riscontrate sull'aggiudicazione della gestione per anni 5 della gestione dell'impianto. 18 settembre 2015: con prot. n. 118677 l'Ufficio Vigilanza Servizi e Forniture dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione avvia un procedimento istruttorio a seguito dell'esposto del 01/04/2015. 06 settembre 2016: l'Anac a seguito delle risultanze dell'istruttoria e delle risultanze ispettive comunica a vari soggetti coinvolti i risultati dell'indagine per le controdeduzioni rilevando gravi irregolarità. 03 ottobre 2016: con Decreto Dirigenziale n. 158 la Regione Campania revocava l'Aia alla Daneco Impianti. 04 ottobre 2016: con prot. n. 0157929/2016 il Settore Ambiente e Protezione Civile del Comune di Salerno per il tramite dell'Ingegnere Luca Caselli inoltra all'ANAC le proprie controdeduzioni. 17 novembre 2016: con Determina Dirigenziale n. 5126 il Comune di Salerno procede alla risoluzione del contratto con la Daneco Spa per grave inadempimento alle obbligazioni di contratto tale da compromettere la buona riuscita delle relative prestazioni. Anomalie contestate: Le prestazioni impiantistiche che si contestano nel 2016 erano palesemente compromesse fin dall'inizio dell'avvio dell'impianto. - tit_org-

Crolla la strada nel Vallone "Siamo vivi per miracolo"

Nel 2015 i lavori di posa in opera dei cavi elettrici Enel che ora penzolano pericolosamente nell'aria

[Costanza Martina Vitale]

L / Oltre 20 metri giù durante la notte: sul posto i due sindaci di Piano e Meta Nel 2015 i lavori di posaopera dei cavi elettrici Enel che ora penzolano pericolosamente nell'aria PIANO DI SORRENTO. Intorno alle 23 di domenica 2 aprile si avverte un sordo tonfo che allerta alcuni abitanti: si è aperta una profonda voragine lungo via Ponte Orazio, la strada che passa sul versante carottese del Vallone Lavinola. Mezza carreggiata viene giù per una lunghezza di venti metri ed una larghezza di due. Nel 2015 c'erano stati i lavori di posa in opera dei cavi telefonici ed elettrici. Gli stessi cavi che ora penzolano pericolosamente vista. Accorrono i Vigili del Fuoco ed i Carabinieri per verificare se ci sono vittime. Per fortuna è domenica e c'è la partita del Napoli contro la Juve. Le strade sono deserte. I Vigili del fuoco illuminano il costone franato e scendono giù per verificare. Per fortuna nessuna vittima. Ignoto per ora le cause del crollo. Giungono sul posto anche i Costanza Martina Vitale Sindaci di Meta Peppe Tito e Piano di Sorrento Vincenzo Iaccarino con alcuni tecnici e più tardi anche la protezione civile. C'è anche il vice Sindaco carottese Pasquale D'Aniello e l'Assessore ai lavori Pubblici Sergio Ponticorvo, il consigliere Marco D'Esposito e il maresciallo dei WUU Antonio Apuzzo. Contattato telefonicamente anche Nello Di Nardo responsabile regione Campania Protezione Civile che si è impegnato ieri mattina ad inviare squadra per verificare lavori di somma urgenza. La situazione è altrettanto critica sul versante métese, quello denominato Ponte Vecchio, tant'è che il Comune ha in corso un progetto di consolidamento stradale che diventa tanto più urgente da realizzarsi visti i cedimenti che si stanno registrando. A Meta, in particolare, esiste un'ordinanza di divieto di transito da anni, ma che non viene rispettata per cui si dovrà procedere anche dall'Amministrazione métese per inibire il passaggio. Sul versante di Piano da poco sono stati realizzati lavori di consolidamento della strada lungo il ciglio del vallone, circostanza che probabilmente è servita a impedire che il crollo interessasse un'area molto più vasta. Intanto ora la strada è murata sui due lati e il caseggiato è sostanzialmente isolato mentre si spera in un intervento immediato della Regione. Infatti il Governatore De Luca, in aria pre-referendum, aveva promesso una pioggia di ben 300 milioni di euro in costiera, molti dei quali sarebbero serviti a bonificare i valloni peninsulari. -tit_org- Crolla la strada nel Vallone Siamo vivi per miracolo

Piromani in azione su cassonetti e auto

[Redazione]

BITONTO DUE EPISODI A PALOMBAIO E IN NØÀ Piromamazione su cassonetti e auto BITONTO. Forze dell'ordine al lavoro per due casi di incendio doloso in città. Il primo si è verificato nel pomeriggio di domenica a Palombaio, nel campo di calcetto di via Senatore Sylos. Nel campo sportivo, già più volte danneggiato dai soliti vandali, ci sono alcuni cassonetti dell'immondizia, i pochi superstiti nella frazione dove vige il sistema di raccolta differenziata porta a porta. Ignoti hanno appiccato il fuoco che rapidamente si è propagato da un contenitore all'altro. L'incendio è stato poi domato dagli operatori dell'Azienda servizi vari e dai Vigili del fuoco. Il secondo episodio è stato registrato a Bitonto, in una zona di campagna poco distante dallo svincolo per Palombaio. Completamente distrutta una Fiat Seicento, risultata poi rubata. Sul posto i pompieri, gli uomini del commissariato di Polizia e i Carabinieri della stazione cittadina. Indagini in corso. [e.d'acdò} ÐÀØÌÄÄÞ I cassonetti Incendiati -tit_org-

Assieme all ' Avis e " La Rete " con il patrocinio dell ' amministrazione comunale
Gli " Angeli blu " puliscono il lido di Squillace

[Redazione]

il Gli "Angeli blu" puliscono il lido di Squillace Nei prossimi giorni saranno rimossi inoltre i rifiuti nella pineta SQUILLACE Un esempio di collaborazione tra associazioni che hanno deciso di operare in sinergia a tutela e sostegno della cittadinanza e delle istituzioni. Pietro Gualtieri, presidente dell'associazione nazionale di volontariato di protezione civile "Angeli blu", definisce così l'iniziativa ecologica organizzata insieme all'Avis squillacese e a "La Rete", con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Squillace e la collaborazione delle sedi comunali "Angeli blu" di Amaroni, Borgia e Vallefiorita, nel corso della quale si è proceduto alla pulizia della spiaggia libera di Squillace. Le tre associazioni hanno in sostanza "adottato" la spiaggia per restituirla pulita alla fruizione della gente. Secondo quanto reso dai presidenti dei sodalizi partecipanti, Eleonora Pietropaolo ("Angeli blu" Squillace), Francesco Manoiero ("Avis") e Claudio Rijillo ("La Rete"), nella mattinata di domenica scorsa, i volontari hanno ripulito il litorale da oggetti in plastica, bottiglie e pneumatici, mentre nel pomeriggio hanno raccolto il materiale legnoso. Grazie al supporto logistico della "Sieco", l'azienda che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti, i volontari sono stati dotati di guanti e bustoni per differenziare i vari materiali rimossi. Ha assistito alle operazioni il sindaco Pasquale Muccari, con il quale i rappresentanti delle associazioni hanno concordato di proseguire, nei prossimi giorni, nella pulizia della spiaggia e di provvedere a rimuovere i rifiuti presenti nella pineta comunale. La collaborazione degli "Angeli blu" con l'amministrazione comunale di Squillace proseguirà anche per quanto riguarda l'allestimento del nuovo "Centro operativo comunale", a supporto dell'autorità locale di protezione civile, per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. (sa.ta.) I volontari (Hlliscono la spiaggia. Muccari con "Angeli bSu" e avssin -tit_org- Gli Angeli blu puliscono il lido di Squillace

Gimigliano Confermato lo stanziamento di mezzo milione per riaprire la provinciale Galleria paramassi e dissesto, s'interviene = Galleria paramassi e dissesto la Regione interviene a Gimigliano

[Saverio Artirio]

Gimigliano Galleria paramassi e dissesto, s'interviene La Regione ha confermato lo stanziamento di mezzo milione per liberare nell'immediato la città dall'isolamento causato dal cedimento della galleria paramassi lungo la strada provinciale 40 che è stata chiusa. Predisposto anche un nuovo piano antidissesto. > Pag.26 I dì la Galleria paramassi e dissesto la Regione interviene a Gimigliano Lunedì 10 aprile sopralluogo per predisporre un Piano più organico Saverio Artirio GIMIGLIANO La Regione ha confermato il finanziamento di mezzo milione per una somma urgenza che possa liberare il paese dall'isolamento in cui è piombato a causa del blocco della galleria paramassi della provinciale 40. La rassicurazione sullo stanziamento è giunta dal tavolo tecnico istituito dal presidente Mario Oliverio, ieri mattina, a seguito dell'incontro avuto con i rappresentanti istituzionali lo scorso 31 marzo. Nel corso della riunione, svoltosi ala cittadella regionale, presieduta dal dirigente generale del dipartimento lavori pubblici della Regione, Domenico Pallaria, presenti il sindaco Massimo Chiarella, il presidente della Provincia, Enzo Bruno, il commissario per il dissesto idrogeologico, Carmelo Gallo, il direttore della protezione civile, Carlo Tansi, Floriano Siniscalco, dirigente lavori pubblici della Provincia, il direttore delle Ferrovie della Calabria, Giuseppe Lo Feudo e Salvatore Siviglia dell'autorità di bacino, sono stati individuati i capitoli sui quali far gravare la somma ed è stato individuato il percorso tecnico-burocratico da intraprendere per consentire in tempi relativamente brevi l'avvio dei lavori di messa in sicurezza della galleria. Ma c'è un impegno ancora più concreto da parte della Regione per Gimigliano. Sempre su direttiva del presidente Oliverio il prossimo 10 aprile i tecnici della protezione civile, del commissario per il dissesto idrogeologico, dell'assessorato regionale ai lavori pubblici, dell'autorità di bacino e della Provincia effettueranno un sopralluogo per predisporre un Piano complessivo nel medio termine per risanare la pesante e allarmante situazione di dissesto idrogeologico dell'intero territorio comunale. Si tratterà di pianificare una serie di interventi che secondo gli intendimenti del presidente Oliverio dovranno essere messi in atto per sanare e dare sicurezza all'abitato del popoloso centro dell'immediato hinterland catanzarese. Non possiamo consentire - aveva assicurato Oliverio nel precedente incontro - che un paese sia esposto a una così grave situazione. I soldi necessari si dovranno trovare. Parole che hanno rasserenato il sindaco Chiarella. Si è trattato di incontri proficui - ha detto - su una tematica non più rinviabile. Ho preso atto dell'attenzione che il presidente Oliverio ci ha riservato, ma anche della vicinanza e dell'impegno che sta approfondendo il presidente della Provincia Bruno e il prefetto Latella. < Annunciata la pianificazione di una serie di opere per mettere in sicurezza l'abitato Rassicurazioni Il sindaco Chiarella si è detto soddisfatto dopo le rassicurazioni ricevute dalla Regione: Si tratterà ora di impostare un percorso virtuoso - ha aggiunto - che ha bisogno di essere coordinato e sostenuto da precise volontà politiche sulle quali c'è l'impegno del presidente Oliverio che ringrazio anche a nome dell'intera popolazione di Gimigliano. In questo quadro credo che finora l'azione del governatore sia stata, ancora una volta, attenta e puntuale, con l'occhio rivolto alle iniziative tecniche, con l'obiettivo di affrontare le situazioni di criticità che gravano da anni in maniera consistente sul nostro territorio comunale. -tit_org- Galleria paramassi e dissesto,interviene - Galleria paramassi e dissesto la Regione interviene a Gimigliano

Oggi pomeriggio

All` Università della Calabria iniziativa dedicata alla sicurezza

[Redazione]

AirUniversità della Calabria iniziativa dedicata alla sicurezza Oggi alle 14:30 nella sala dello University Club dell'UniCal, al cubo 23C, si terrà l'evento "Security Day: la cultura della sicurezza" fortemente voluto e organizzato dal presidente Francesco Napoli di Confapi Calabria. Presenzieranno Menotti Imbrogno e Angelo Bellizzi, Francesco Napoli che è presidente di Confapi Calabria, Stefania Spadafora responsabile prevenzione e sicurezza Confapi e autrice del libro Casco in piedi, Gianpiero Chimenti direttore medico Inail, Giuseppe Patania dell'ispettorato del lavoro, Emilio Cesario del collegio dei geometri e Agepro (Associazione nazionale geometri volontari per la protezione civile), Patrizia Piro del dipartimento di Ingegneria civile, il responsabile dell'ufficio scolastico provinciale Luciano Greco. L'evento nasce con l'intento di promuovere e sponsorizzare al cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Lavorare in sicurezza - spiegano gli organizzatori - non è un fatto solo cantieristico. Lavorare in sicurezza non è un fatto meramente strutturale. Lavorare in sicurezza è anche e soprattutto una questione organizzativa. Abbiamo una forte necessità di sensibilizzare le persone su questi argomenti, di formarle e informarle. La partecipazione e il coinvolgimento di massa ci permette di far arrivare l'eco molto lontano. In occasione del Security Day, si imparerà a ragionare in termini di prevenzione e a saper utilizzare alcuni trucchi del mestiere che si possono applicare concretamente in ogni contesto della vita! Il tema della prevenzione nel mondo del lavoro e dell'importanza di indossare i giusti dispositivi di protezione è fondamentale in ogni settore e in ogni fase di lavoro, non solocampo edile! L'evento "Security Day" vuole porre l'attenzione sulla cultura della prevenzione nei luoghi di lavoro, ma più in generale in ogni nostro contesto quotidiano. Abbiamo bisogno di sicurezza nelle nostre scuole, nelle nostre case e sulle nostre strade. Abbiamo forte necessità di sensibilizzare le persone su questi argomenti, di formarle e informarle. Una giornata dedicata alla sicurezza che vuole fare da input verso il cambiamento; è necessaria un'inversione di rotta poiché gli incidenti di ogni tipo spesso accadono perché le persone sottovalutano il loro operato sottovalutando anche loro stesse. < -tit_org- All Università della Calabria iniziativa dedicata alla sicurezza

Due lievi feriti ad Amantea

Nella galleria Coreca l'ennesimo incidente

[Ernesto Pastore]

ad Nella galleria Coreca rennesimo incidente La sinergia tra medici del 118 evolutari di Protezione civile Ernesto Pastore AMANTEA Tanta paura e due feriti, per fortuna di lieve entità. E il bilancio dell'ennesimo incidente stradale. La mattinata di ieri ha messoluca, qualora ce ne fosse bisogno, quanto possa essere efficiente la macchina dei soccorsi caso di necessità. Teatro di un incidente stradale, l'ennesimo, è stata la Statale 18 e in particolare la famigerata galleria Coreca che, fin dalla sua apertura, ha fatto da contomo ad un triste elenco di sinistri, alcuni anche mortali. Questa volta non c'è stato bisogno di aggiornare il database, considerato che l'impatto seppur rilevante, è stato di dimensioni contenute, ma c'è invece l'urgenza di ringraziare le forze dell'ordine, i medici del servizio di pronto intervento 118 e i volontari del gruppo comunale di Protezione civile che in pochissimi minuti hanno supportato l'intervento in perfetta sinergia, veicolando il traffico sulla variante a mare della Statale 18 ed evitando che il traffico potesse ulteriormente incolonnarsi. Un lavoro ben fatto, con una perfetta integrazione tra i reparti. Il dibattito politico, invece, è chiamato a domandarsi su quale sia l'effettiva validità di un tunnel che di fatto non riduce i tempi di percorrenza tra Amantea e Campora San Giovanni e che presta troppo spesso il fianco al pianto e alla disperazione. L'alternativa alla galleria era il rifacimento e l'abbellimento del vecchio tracciato della Ss 18 che transita in località Tonnara e che, se migliorato, avrebbe potuto essere motivo di interazione perfetta tra utilità e paesaggio. Questo tratto di strada, che corre lungo il mare, sarebbe potuto diventare una sorta di "waterfront" naturale capace di rappresentare al meglio la città. Un ragionamento che evidentemente è stato del tutto ignorato quando fu presa la decisione di "ribucare" la montagna. i La galleria Coreca. Teatro dell'ennesimo incidente -tit_org- Nella galleria Corecaennesimo incidente

Piromani in azione su cassonetti e auto

[Redazione]

BITONTO DUE EPISODI A PALOMBAIO E IN CITTA Piromaniazione su cassonetti e auto BITONTO. Forze dell'ordine al lavoro per due casi di incendio doloso in città. Il primo si è verificato nel pomeriggio di domenica a Palombaio, nel campo di calcetto di via Senatore Sylos. Nel campo sportivo, già più volte danneggiato dai soliti vandali, ci sono alcuni cassonetti dell'immondizia, i pochi superstiti nella frazione dove vige il sistema di raccolta differenziata porta a porta. Ignoti hanno appiccato il fuoco che rapidamente si è propagato da un contenitore all'altro. L'incendio è stato poi domato dagli operatori dell'Azienda servizi vari e dai Vigili del fuoco. Il secondo episodio è stato registrato a Bitonto, una zona di campagna poco distante dallo svincolo per Palombaio. Completamente distrutta una Fiat Seicento, risultata poi rubata. Sul posto i pompieri, gli uomini del commissariato di Polizia e i Carabinieri della stazione cittadina. Indagini in corso. [e.d'acdò] PALOMBAIO I cassonetti incendiati -tit_org-

Paupisi

Inquinava il fiume Calore meccanico arrestato = Inquinava il fiume: arrestato

[Redazione]

Paupisi Inquinava il fiume Calore meccanico arrestato È stato sorpreso mentre inquinava il fiume Calore ed è stato arrestato dai carabinieri e, successivamente, inviato dal magistrato ai domiciliari. È accaduto ieri mattina. I militari della stazione carabinieri di Paupisi, sono intervenuti a richiesta di alcuni cittadini alla contrada Santo Stefano alla periferia del paese. Qui, nei pressi dell'argine del fiume Calore, veniva segnalato un incendioatto. > Servizio a òää. 26 Paupisi Inquinava il fiume; arrestati È stato sorpreso mentre inquinava il fiume Calore ed è stato arrestato dai carabinieri ed inviato dal magistrato ai domiciliari. E'accaduto ieri mattina. I militari della Stazione carabinieri di Paupisi, sono intervenuti a richiesta di alcuni cittadini alla contrada Santo Stefano alla periferia del paese. Qui, nei pressi dell'argine delfiume Calore, veniva segnalato un incendio in atto. Sul posto, i carabinieri constatavano l'effettiva combustione, con l'esalazione di fumi ed odori nauseabondi, di scarti di vegetazione e contenitori in metallo, nonché la presenza di un'auto vettura che alla vista dei militari si allontanava ad andatura soste ñuta cercando di far perdere le tracce. I carabinieri della stazione di Paupisi, diramavano le ricerche, facendo intervenire anche i colleghi delle stazio nilimitrofe. In particolare con il supporto dei colleghi della limitrofa Stazione carabinieri di Vitulano, veniva intercettato l'auto ed identificato il conducente. Si tratta di Angelo Salvatore Bovino di 50 anni, titolare di una ditta del settore meccanico, ubicata non molto lontano dal luogo dove è avvenuto rinvenimento dei materiali. L'uomo ammetteva le proprie responsabilità in ordine al fatto e veniva dichiarato in arresto. Dopo le formalità di rito, l'arrestato, su disposizione del sostituto procuratore di turno veniva condotto agli arresti domiciliari presso la propria abitazione, a disposizione dell'Autorità Giudizia- ria a cui dovrà rispondere della violazione delle attuali normative ambientali. Nelle prossime ore il fermo sarà al vaglio del Gip Roberto Melone che interrogherà l'indagato. L'intervento di ieri s'inserisce in una serie di controlli ambientali che vengono portati avanti dalle forze dell'ordine e finalizzate ad evitare che i corsi dei fiumi si trasformino non solo in discariche a cielo aperto. Si punta infatti anche a verificare se avviene lo sversamento di acque fognarie nei corsi d'acqua. Questi ultimi controlli da tempo affidati in particolare agli uomini della forestale confluiti anch'essi dall'inizio dell'anno nell'ambito degli organici dell'Arma dei carabinieri. RIPRODUZIONE RISERVATA I carabinieri sono intervenuti alla contrada Santo Stefano dove bruciavano rifiuti Contrada Santo Stefano Il tratto del fiume dove venivano bruciati i rifiuti -tit_org- Inquinava il fiume Calore meccanico arrestato - Inquinava il fiume: arrestato

**Casandrino Le vittime: nel 1996 fu uccisa Diana Tintore, dieci anni dopo Gabriele Spenuso
Cold case della camorra, arresto per due sicari**

[M D C]

Casandrino Le vittime: nel 1996 fu uccisa Diana Tintore, dieci anni dopo Gabriele Spenuso Cold case della camorra, arresto per due sicari CASANDRINO. Due cold case risolti dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, che ha fatto luce sull'omicidio di Diana Tintore, una delle prime donne uccise dalla camorra il 19 ottobre del 1996 a Casandrino, e sull'omicidio di Gabriele Spenuso, ras della droga e delle estorsioni, capozona a Grumo Nevano per conto del clan Verde di Sant'Antimo, ucciso la sera del 30 giugno del 2006, a bordo della sua auto nei pressi di Villa Litemo, mentre tornava in carcere a Santa Maria Capua Vetere perché eraregime di semilibertà. Ieri i carabinieri di Castello di Cisterna hanno arrestato per l'omicidio di Diana Tintore, Antonio Attanasio, 51 anni, che all'epoca era ritenuto un elemento di spicco del clan Verde, mentre per l'esecuzione di Gabriele Spenuso le manette sono scattate per Domenico Gervasio, 68 anni, di Grumo Nevano, detto Mimi 'e Carditello, un passato di militanza armata nelle file della cosca di Vincenzo Aversano, detto Zig-zag, e che fino alla decisione di collaborare con la giustizia controllava le attività illecite a Grumo Nevano. I militari hanno notificato ai due camorristi, già detenuti, l'ordinanza di custodia cautelare in carcere per omicidio distampo mafioso e detenzione illegale di arma da guerra. Il velo su questi due delitti è stato sollevato oltre che alle indagini dei militari di Castello di Cisterna e quelli della compagnia di Casoria, anche grazie alle dichiarazioni dei boss pentiti del calibro di Vincenzo Marrazzo. La chiave di lettura dei due omicidi, secondo quanto accertato nelle indagini e nei riscontri dei collaboratori di giustizia, sta nell'ambito dei conflitti di camorra insorti tra i clan Marrazzo di Casandrino, Ranucci (quest'ultima cosca sembra essere scomparsa dal panorama criminale) e Verde (capeggiato dal temibile negus) di Sant'Antimo, Aversano di Grumo Nevano. Quattro clan che hanno segnato con lotte intestine, morti ammazzati e un controllo asfissiante del racket delle estorsioni, l'ultimo trentennio dicamorraneltriangoloSant'Antimo-Casandrino-Grumo Nevano. Questa la cronaca dei due delitti. Diana Tintore fu ammazzata la sera del 19 ottobre 1996 a Casandrino mentre camminava nella centralissima via Roma. Il commando di killer era composto dal capoclan Vincenzo Marrazzo, suo fratello Antonio (collaboratore di giustizia), Sossio Giordano (poi deceduto) e Antonio Attanasio. A bordo di un'auto affiancarono Diana Tintore, all'epoca ritenuta dagli inquirenti elemento di primissimo piano del clan Ranucci che era alleato con la cosca Morelli di Casandrino, e la riempirono di piombo. La donna morì sul colpo, raggiunta da otto proiettili calibro nove. I quattro lasciarono l'auto in uno spiazzo di campagna e appiccarono le fiamme. L'incendio della vettura fu spento quasi sul nascere dai vigili del fuoco, e i carabinieri recuperarono intatta l'arma del delitto. Il giorno dopo però, quattro persone armate e mascherate fecero irruzione nel deposito giudiziario dove era stata portata la macchina dei killer, la inzupparono con oltre venti litri di benzina e le diedero fuoco per far sparire tutte le tracce. Ed è stato lo stesso Vincenzo Marrazzo a svelare il movente. All'epoca, venti anni fa, il clan Ranucci e quello dei Verde, con il quale era alleato Marrazzo, si combattevano a suon di morti ammazzati. E Diana Tintore, che aveva giurato da camorrista, dal suo negozio di frutta e verdura ubicato di fronte all'abitazione di Vincenzo Marrazzo ne controllava gli spostamenti. E poiché otto mesi prima era stato ucciso un affiliato ai Ranucci, Marrazzo tentò di cadere in una trappola, che doveva scattare grazie alle indicazioni di Diana Tintore una sorta di sentinella di trincea per il clan Ranucci. Per questo uccisa senza pietà. L'omicidio di Gabriele Spenuso fu deciso dal clan Aversa perché la vittima uomo di fiducia del Verde, approfittando dell'attenzione dei Vincenzo Aversa aveva preso sotto il suo controllo tutta Grumo Nevano. m.d Sullo sfondo la guerra tra quattro clan: Marrazzo; Ranucci, Verde e Aversa -tit_org-

VIETRI DI POTENZA In paese sono stati diversi i raggiri negli ultimi

Truffe: servizio civile in campo

Otto volontari informano soprattutto gli anziani dei rischi che corrono

[Claudio Buono]

DI In paese sono stati diversi i raggiri negli ultimi Tmffe: servizio civile in campo Otto volontan informano soprattutto gli anziani dei rischi che corrono dÌ CLAUDIO BUONO VIETBI - Contro i truffatori scendono in campo i volontari del Servizio Civile della Protezione Civile di Vietri di Potenza. Gli otto volontari, infatti, hanno messo in campo una iniziativa per informare la cittadinanza, e particolarmente le persone anziane, sul rischio truffe che interessa tutto il territorio nazionale. Truffe di falsi tecnici, la simulazione di un incidente, del falso carabiniere o dell'assicuratore, per derubare il malcapitato di turno di soldi e oro. I Volontari del Servizio Civile, da qualche giorno, stanno bussando al le case dei vietresi per consegnare il vademécum realizzato dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Potenza, denominato "Segui i nostri consigli". All'interno sono riportati tanti consigli per non cadere nel tranello dei truffatori, che sono così bravi ed astuti da riuscire a truffare anche a chi è ben informato e in allerta. E' capitato diverse settimane fa ad una signora ultraottantenne residente nel centro storico. Prima una telefonata a casa, per informare dell'incidente di un figlio che vive nel salernitano, poi la visita a casa e -tra le tante chiacchiere- il truffatore, ben informato su tutti i movimenti del figlio e della famiglia, è riuscito a portare via poche decine di euro, alcune carte bancomat (per fortuna della signora non attive) e una collana in oro. Il truffatore è riuscito addirittura a spegnere il te lefono cellulare della signora e staccare il telefono fisso, per non far partire l'allarme. Quando la signora se n'è accorta era troppo tardi.truffatore -sui trentacinque anni- si era già dileguato. Per questo i Volontari hanno dato il via a questa iniziativa di informazione. Si intrattengono con gli anziani e con i familiari per informare sul rischio, ed evitare di aprire la porta agli sconosciuti. L'iniziativa è stata preceduta dalla consegna del vademécum daparte del Comandante della locale stazione dei Carabinieri, Maurizio Bertolini, al Comune e al Parroco. Anche durante le Sante Messe, don Domenico Pitta ha informato i cittadini sul rischio truffe. Il consiglio dell'Arma è quello di mettereatto i consigli riportati nel pieghevole, come ad esempio quello di diffidare da acquisti convenienti e guadagni facili. -tit_org-

POLICORO L'innescò nella stanza dell'amministrazione, danni contenuti

Incendio doloso alla Casa famiglia

Presa di mira la struttura "Peter Pan", in salvo otto immigrati minorenni

[Gabriella Elia]

L'innescò nella stanza dell'amministrazione, danni contenuti Incendio doloso alla Casa famiglia Presa di mira la struttura "Peter Pan", in salvo otto immigrati minorenni di ELIA POLICORO - Un incendio doloso si è sviluppato in una Casa famiglia del centro jónico, nella serata di domenica. Intorno alle 22.30 l'opératrice di turno della struttura "Peter Pan", gestita dalla cooperativa "Genesis", ubicata in via Federico Fellini, ha visto uscire del fumo dalla stanza degli uffici amministrativi della casa famiglia. Ha messo subito in sicurezza gli 8 ragazzi presenti, facendoli scendere per strada evacuando così di fatto l'appartamento, dove i minorenni di varie nazionalità soggiornano, e chiamato immediatamente sia i vigili del fuoco del distaccamento di Policoro che le forze dell'ordine, carabinieri e polizia di Stato del centro jónico, che subito sono intervenuti per evitare sia che l'incendio si propagasse, i pruni, e prevenire altri problemi gli altri. Inoltre, la stessa opératrice di turno avvisava anche la responsabile della Casa famiglia dell'incidente, la quale anch'essa celermente si recava nella struttura sociale. I pompieri sono entrati così nella Casa famiglia, ubicata al primo piano di uno stabile, riuscendo in poco tempo a spegnere il fuoco che era divampato da un cestino pieno di carta straccia e da un' altra stanza adiacente, sempre adibito a mansioni amministrative. Fortunatamente, danni a persone non ce ne sono stati, e anche l'ufficio amministrativo non a subito danni ingenti, tranne un armadietto e qualche suppellettile. Il motivo per cui qualcuno abbia voluto colpire la Casa famiglia è al vaglio delle forze dell'ordine, carabinieri della Compagnia di Policoro, dove nella giornata di ieri è stata sporta denuncia, al momento contro ignoti, per risalire all'autore/i del reato. Avendo appiccato l'incendio in uffici amministrativi si pensa volessero colpire i gerenti della cooperativa/Casa famiglia, quindi chi amministra di fatto le entrate e uscite dell'impresa, e non gli utenti. Comunque sia si sta indagando sul movente e autore/i che, presumibilmente, sono persone esterne la struttura. Infatti, a quell'ora gli uffici interni sono chiusi e gli utenti stavano nella loro stanza insieme all'educatrice che ogni sera sorveglia i ragazzi e solo lei, o chi è di turno, ha le chiavi di accesso agli uffici ber saggio dell'incendio. Quindi si presume che gli autori siano entrati dall'esterno, approfittando magari dell'ora, pensando di poter agire indisturbati per poter compiere il loro disegno criminoso. Adiacente la Casa famiglia ci sono anche attività commerciali aperte a quell'ora e forse qualcuno ha potuto vedere chi è entrato o uscito. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pioppi pericolosi in località "Canace" Il sindaco ne ordina l'abbattimento

[Redazione]

A rischio la viabilità e l'impianto di pubblica illuminazione Pioppi pericolosi in località "Canace" Il sindaco ne ordina l'abbattimento di DAMO CON POLLA - Prevenire è meglio che curare. Questo celebre adagio si addice molto bene alla situazione a quanto pare di pericolo che si è creata in località "Canace". Infatti, sette piante d'alto fusto di pioppo minacciano di cadere stradale e sulla linea elettrica della pubblica illuminazione. Pericolo resa ancora più evidente dall'allerta meteo lanciata dalla Protezione civile. Il sindaco Carmelo Bova ha già emanato un'ordinanza per l'abbattimento di questi sette pioppi. Ciò è avvenuto dopo che il responsabile del Servizio tecnico ha fatto presente che su un terreno ubicato in questa località ci sono queste piante ad alto fusto a mo' di trappola che costituiscono un potenziale pericolo per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità e delle piantine di acacia poste sotto la linea elettrica. Tale provvedimento sindacale, inoltre, è stato necessario emanarlo anche per il fatto nello stesso posto a seguito delle avversità atmosferiche una pianta divelta ha distaccato proprio la linea elettrica dell'impianto di pubblica illuminazione. Nell'immediatezza del fatto, il proprietario del terreno ha fatto rimuovere la ramaglia e il tronco posto sulla scarpata della strada provinciale. Il manutentore dell'impianto di pubblica illuminazione, da parte sua, ha sistemato il punto luce e collegato, provvisoriamente, la linea elettrica in numero di due campate. Nei giorni scorsi si è registrata un'ulteriore caduta di un ramo e l'intestatario di questo terreno, in concerto con l'Ufficio tecnico comunale, ha eseguito un ulteriore intervento per la rimozione del ramo cadente posto sulla linea elettrica, problema è che tali piante (alberi ubicati su un appezzamento con presenza di acqua e con sviluppo radicale superficiale che ne compromette la stabilità) sono posti vicino alla scarpata della strada provinciale, sono inclinate rispetto all'arteria viaria e costituiscono un potenziale pericolo perché anche cresciute a dismisura. Ritornando alla caduta del ramo avvenuta nei giorni scorsi c'è da dire che ha provocato un abbassamento, rispetto al piano viario, della linea elettrica collegata modo provvisorio. Da qui l'ordinanza sindacale che intima al proprietario del terreno in questione di località "Canace" rimmediato abbattimento delle piante di acacia poste sul fronte stradale e sette piante di pioppo radicate sul terreno. Taglio che dovrà essere effettuato nel rispetto delle vigenti norme di Polizia forestale. RIPRODUZIONE RBERVATA -tit_org- Pioppi pericolosi in località Canace Il sindaco ne ordina l'abbattimento

SAN GREGORIO Gli alunni informati su cosa fare in caso di emergenza

Terremoto, incontro a scuola

Iniziativa promossa dal consigliere comunale Rosario Lo Preiato

[Francesco Prestia]

Gli alunni informati su cosa fare in caso di emergenza Iniziativa promossa dal consigliere comunale Rosario Lo Preiato di SAN GREGORIO D'IPPONA - Come ampiamente si sa, nel caso, malaugurato ma purtroppo non improbabile, di una grave scossa di terremoto è di fondamentale importanza sapere cosa fare. Un comportamento corretto può infatti salvarci la vita. Da qui la necessità di un'informazione corretta, rivolta soprattutto ai bambini, considerato che in Italia tante scuole risultano carenti sul piano della sicurezza. Questo l'assunto alla base dell'iniziativa promossa alcuni giorni addietro nelle scuole del comune da Rosario Lo Preiato, consigliere comunale, nonché responsabile locale dei volontari di protezione civile, in collaborazione con la ProCiv "Augustus" di Vibo Valentia, guidata dal presidente Nicola Nocera. Prove di simulazione di situazioni di emergenza che hanno coinvolto oltre 150 bambini e ragazzi di mater na, elementare e media insieme a 20 loro insegnanti. Gli eventi sismici che negli ultimi mesi hanno colpito il centro Italia - commenta Lo Preiato - hanno posto inevitabilmente l'accento sul grave problema della sicurezza scolastica. Quanto al territorio vibonese, ricordiamo la scossa di magnitudo 3.2 che il 23 settembre 2016 ebbe l'epicentro tra S. Gregorio e Francica e provocò parecchia paura, con l'evacuazione immediata delle scuole del comprensorio, anche se per fortuna non arrecò danni a cose o persone. Ecco che, allora, conoscere il fenomeno "terremoto" è di fondamentale importanza. Da qui la decisione di Lopreiato di promuovere, insieme all'Augustus di Vibo una giornata di informazione e sensibilizzazione nelle scuole sangregoresi, mirata a far capire agli alunni cosa fare, o non fare, in caso di terremoto. La giornata della simulazione antisismica rientra nel più ampio progetto di scuola sicura ideato dalla ProCiv Augustus, in collaborazione con il locale gruppo dei volontari di protezione civile. Non si è parlato solo di terremoto - pro segue Lo Preiato - ma, insieme alle prove di ordinata e corretta evacuazione della scuola, ci si è soffermati anche sui rischi d'incendio, sulle manovre di primo soccorso, sull'uso del defibrillatore. Tutte cose di primaria importanza, spiegate ai bambini con un linguaggio chiaro e comprensibile per la loro età e con l'ausilio di filmati e cartoni animati. È stata una giornata davvero proficua - conclude l'interessato - e al riguardo voglio qui ringraziare di cuore il presidente Nocera dell'Augustus con i suoi collaboratori, nonché i volontari Alessandro Gradia, Fabio Cilurzo, Maddalena Cilurzo, Domenico Zappino, Stefania, Simone Vinci, per l'impegno e la professionalità dimostrata. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Scontro sulla strada provinciale Muore un anziano, due i feriti

[Redazione]

Scontro sulla strada provinciale Muore un anziano, due i feriti di Danilo SANTORO Tragedia ieri ad Ostuni: in un incidente stradale muore geometra in pensione. A perdere la vita lungo la provinciale che collega la Città Bianca a Torre Pozzelle Giuseppe De Iodibus, 83 anni. L'uomo potrebbe aver avuto un malore mentre era alla guida della sua Toyota Yaris: circostanza, questa che avrebbe, poi, determinato lo scontro frontale con una Polo nera che proveniva dalla direzione di marcia opposta. Spetterà alla polizia municipale di Ostuni ricostruire l'intera dinamica dell'accaduto ed accertare anche questa ipotesi. Coinvolta nell'incidente anche un'altra autovettura, una Bmw: per evitare di tamponare la Yaris l'uomo alla guida di questa macchina, infatti, ha dovuto sterzare bruscamente uscendo fuori strada. Dall'ascolto delle testimonianze degli occupanti degli altri mezzi, coinvolti nel sinistro, potrebbero emergere altri elementi utili all'inchiesta. Ferite altre due persone, le cui condizioni non sono gravi. Sul posto anche i vigili del fuoco della Città bianca intervenuti per estrarre l'uomo dalle lamiere; carabinieri e militari della guardia di finanza, invece, hanno effettuato servizio di viabilità sulla provinciale chiusa al traffico per diverse ore nel tratto interessato ai rilievi. L'incidente si è verificato intorno alle 13.20 a circa tre chilometri dal centro abitato in un tratto di rettilineo. Il pensionato nativo di Brindisi, ma residente nella Città bianca viaggiava verso Ostuni. Dal lato opposto in direzione Torre Pozzelle proveniva la Volkswagen Polo con a bordo due persone. Una sequenza rapida, violenta nella forza dell'impatto e devastante nelle conseguenze drammatiche che hanno portato al decesso dell'uomo. Inutili ogni tentativo da parte dei sanitari del 118 di rianimare l'83enne. Nelle prossime ore sarà appurata l'ipotesi del malore di cui il pensionato sarebbe rimasto vittima, e quindi se il decesso sia già avvenuto prima dello scontro, o se invece a causare la morte siano state le ferite ed i traumi riportati nell'impatto. Elementi investigativi questi utili al fascicolo sull'incidente aperto dalla procura di Brindisi. In forte stato di shock gli altri occupanti dei mezzi coinvolti nell'incidente che hanno vissuto sulla propria pelle quegli infiniti attimi di paura. Nessuno però delle persone coinvolte nell'intera dinamica ha subito gravi traumi. Gli agenti della polizia municipale di Ostuni per ore hanno chiuso la provinciale per completare il lungo iter di acquisizione di tutti gli elementi utili alla ricostruzione dell'accaduto. Circolazione interrotta fino al tardo pomeriggio. Le auto che provenivano dalla strada statale 379, e dirette nella Città bianca, sono state deviate verso Villanova. Così come chi doveva raggiungere Torre Pozzelle e le contrade presenti sulla provinciale ha dovuto utilizzare strade secondarie. La salma di De Iodibus è stata trasferita al cimitero di Ostuni. Il pensionato brindisino era molto noto in città. In tanti appena appresa la notizia hanno manifestato solidarietà verso l'intera famiglia dell'83enne e soprattutto espresso vicinanza alla moglie, docente della Città bianca. L'incidente mortale di ieri, è solo l'ultimo di una serie di gravi sinistri che si sono verificati negli anni lungo la provinciale, utilizzata soprattutto per immettersi sulla strada statale 379. Questa volta però, a determinare l'impatto mortale potrebbe essere stato il malore che avrebbe colpito De Iodibus mentre era alla guida della sua Toyota Yaris. Il dramma L'incidente è avvenuto attorno alle 13.20 La vittima aveva 83 anni I soccorsi Sul posto medici del 118, carabinieri, finanzieri, pompieri e vigili urbani Nella foto sopra, la vittima: Giuseppe De Iodibus, 83 anni. L'uomo si trovava alla guida della sua Toyota Yaris A sinistra, due immagini scattate pochi minuti dopo l'incidente avvenuto ieri a Ostuni 1 L'incidente di ieri ha visto coinvolte una Toyota Yaris, una Polo Volkswagen e una Bmw 2 Nello scontro sono rimaste ferite altre due persone: le loro condizioni però non sarebbero gravi La tragedia sulla Ostuni-Torre Pozzelle potrebbe essere stata causata da un malore -tit_org-

z

Boato nella notte, crolla una strada

[Redazione]

Tra Piano di Sorrento e Meta Paura tra i residenti Grande paura per il boato che si è sentito nella notte nell'abitato tra Piano di Sorrento e Meta in penisola sorrentina. Il fragore è stato causato dal crollo di parte di una strada interna che costeggia il profondo vallone tra Piano di Sorrento e Meta. Si tratta dell'antica arteria romana che collega l'estrema propaggine marina dei monti Lattari. Per tanti notte insonne con un risveglio di soprassalto. Sul posto sono intervenuti con estrema rapidità i vigili del fuoco, oltre che i poliziotti municipali e i carabinieri. Uomini e mezzi al lavoro per verificare che nessuno fosse rimasto vittima del crollo. Pare che fortunatamente nel vasto fronte di frana caduto nel baratro del vallone non ci sia nessuna persona e che dunque non debbano conteggiarsi vittime. Sul posto i sindaci Vincenzo Iaccarino e Giuseppe Tito che hanno voluto sincerarsi di persona della situazione e verificare i danni. La vecchia strada un tempo era l'unico collegamento tra diversi centri della costiera sorrentina ma adesso è stata sostituita in questa sua funzione dalla statale sorrentina. Da almeno due anni i residenti nei pressi del tratto di strada crollata denunciano la situazione di pericolo e hanno sollecitato interventi. Quanto accaduto evidentemente conferma la fondatezza delle loro paure. Da sottolineare che la strada che ripercorre un tracciato di epoca romano vede tra le vestigia che conserva anche un cippo dell'antico Pons Maior a segnare lo snodo terminale dell'antica via Minerva. L'episodio occorso alle 23 di domenica scorsa conferma ancora una volta laddove ce ne fosse bisogno l'estrema fragilità del territorio campano soggetto a frane e inondazioni oltre che ai più noti e temuti fenomeni di vulcanismo, bradisismo e di rischio sismico. Evidente che sul piano della prevenzione occorre fare più di quanto sia stato fatto fino ad oggi. Il crollo tra Piano di Sorrento e Meta conferma questa indicazione: urgente dedicare risorse e attenzione al governo del territorio. -tit_org-

Rogo di rifiuti sulle sponde del fiume, un arresto = Rifiuti incendiati e abbandonati sull'argine del fiume

Un uomo fermato dai carabinieri mentre si allontanava dall'incendio I carabinieri hanno arrestato il proprietario di un'impresa meccanica che aveva smaltito gli scarti di lavorazione

[Redazione]

Rogo di rifiuti sulle sponde del fiume, un arresto Un uomo fermato dai carabinieri mentre si allontanava dall'incendio a pagina 6 Rifiuti incendiati e abbandonati sull'argine del fiume I carabinieri hanno arrestato il proprietario di un'impresa meccanica che aveva smaltito gli scarti di lavorazione Aveva abbandonato i rifiuti dandoli alle di Vitulano, è stato intercettato il conducente. Questo il motivo per il quale un cento del veicolo, identificato in Angelo 50enne è stato arrestato dai carabinieri Salvatore Bovino, 50enne, titolare di una della Stazione Carabinieri di Paupisi. ditta del settore meccanico, che si trova lì I militari sono intervenuti, a seguito di vicino a contrada Santo Stefano. L'uomo una segnalazione, in contrada Santo ha ammesso le proprie responsabilità in Stefano a Paupisi, dove, nei pressi dell'ordine al fatto ed è stato dichiarato in arregine del fiume Calore, era stato avvistato o. un incendio. Dopo le formalità di rito, il 50enne, su Giunti sul posto hanno individuato il disposizione del Sostituto Procuratore di rogo: rifiuti avvolti dalle fiamme, una turno, è stato ristretto in regime di detenzione colonna di fumo nero e odori nauseabondi. Si trattava di scarti di vegetazione, a disposizione dell'Autorità Giune e contenitori in metallo. Sul posto è diziata a cui dovrà rispondere delle gravi stata anche avvistata un'autovettura che si violazione materia ambientale. allontanava ad andatura sostenuta. Diramate le ricerche, con il supporto dei colleghi della vicina Stazione Carabinieri Alcuni residenti ieri hanno lanciato Fallanne: un rogo sulle sponde del Calore in contrada Santo Stefano -tit_org- Rogo di rifiuti sulle sponde del fiume, un arresto - Rifiuti incendiati e abbandonati sull'argine del fiume

San Potito, successo per ?Il Coordinatore nell'emergenza?

[Redazione]

03/04/2017Sabato 1 e domenica 2 aprile 2017 si è svolto a San Potito Ultra (Av) il 1 Modulo del corso di formazione denominato: Il Coordinatore nell'emergenza. Il corso è stato tenuto dalla federazione nazionale COOPER per mezzo di docenti esperti e qualificati nel settore sicurezza e protezione civile di ventennale esperienza, coadiuvati dalla locale Associazione di Volontariato di Protezione Civile Irpinia che è affiliata alla federazione COOPER sin dalla sua nascita. Il corso si è svolto a San Potito Ultra (Av) presso la splendida sede operativa del Volontariato di Protezione Civile Irpinia. Sono giunti partecipanti dall'intera Regione Campania, dal sud Italia, dalla Toscana nonché l'attentissimo Gruppo Comunale di Protezione Civile di Mentana (Roma), accompagnati dal tenace ed efficiente coordinatore Carlo Sacchinelli, con cui il gruppo di Protezione Civile di San Potito Ultra è gemellato. È stata una due giorni di pura ed autentica formazione accompagnata da diversi momenti pratici con lo svolgimento di numerosi scenari di ricerca dispersi in ambienti campali nonché ricerca e recupero dispersi dalle macerie di eventotellurico. Elevato interesse e la partecipazione dei diversi gruppi di Protezione Civile intervenuti che si sono confrontati su diversi scenari intervento, condividendo esperienze e formazione. I volontari hanno anche condiviso diversi scenari con una unità cinofila da ricerca dispersi. Ma sicuramente il momento più coinvolgente è stato rappresentato dal montaggio della tenda ministeriale P.I. 88 nonché delle esercitazioni che si sono svolte nelle ore notturne. Il Volontariato di Protezione Civile Irpinia di San Potito Ultra (Av), a questo punto, continua in maniera esponenziale il suo percorso di crescita, consolidando maturità e professionalità. Lo sforzo organizzativo e professionale dei volontari della Protezione Civile Irpinia inizia, dunque, a raccogliere i primi frutti. Queste iniziative sono utili innanzitutto per stimolare cittadini ed opinione pubblica a fortificare maggiormente questa solida realtà: Ogni cittadino è attore di protezione civile!!! Quest'articolo è stato visualizzato 10 volte redazione web Leggi altri articoli in: Attualità, Eventi

Monopoli (Bari) - Sperimentazione in campo ambientale e ricorsi a difesa del territorio

[Redazione]

03/04/2017 Negli ultimi due anni il Comune di Monopoli ha avviato una serie di iniziative. Nel corso degli ultimi due anni il Comune di Monopoli ha dato avvio ad una serie di iniziative di carattere sperimentale finalizzate ad uno sviluppo sostenibile, inclusivo e resiliente e ha promosso iniziative a difesa dell'ambiente. Grazie al Protocollo d'intesa tra il Politecnico di Bari e la Città di Monopoli sulle infrastrutture per informazione territoriale per il monitoraggio ambientale, le strategie di sostenibilità e la resilienza territoriale siglato nel novembre 2015, è stato sviluppato il progetto sperimentale finalizzato alla diffusione delle informazioni ambientali in possesso della Pubblica Amministrazione. Il progetto +R3: more Reality, more Realization, more Resilience, attualmente in fase di sviluppo, è stato premiato al Forum PA Challenge 2016 di Roma. Successivamente presentato a Bonn (Germania) nel corso del 7° Forum Mondiale sulla Resilienza Urbana e sull'Adattamento ICLEI - Resilient Cities 2016 dove Monopoli era uno dei due Comuni italiani presenti insieme a Milano. Sempre nell'ambito delle attività del Protocollo d'intesa, si è dato avvio ad un altro progetto sperimentale per il monitoraggio nel Comune di Monopoli delle emissioni atmosferiche (in particolare odorigene). Il progetto, che si avvale anche del contributo tecnico-scientifico di Arpa Puglia, ha visto in una prima fase la realizzazione di un'applicazione per smartphone, chiamata SegnalApp-ODORI, grazie alla quale l'Amministrazione è in grado di ricevere direttamente dai cittadini, le segnalazioni in tempo reale relative alla presenza di odori molesti. Le segnalazioni così raccolte e georeferenziate, saranno oggetto di apposite attività di studio da parte di Arpa. Dopo questa prima fase, necessaria a definire la portata e le caratteristiche delle problematiche inerenti l'inquinamento atmosferico/odorigeno nel territorio comunale, si potrà procedere con cognizione di causa all'acquisto ed all'opportuna localizzazione di centraline per il monitoraggio dell'aria (e degli odori), dando vita ad un sistema intelligente per il monitoraggio atmosferico. Entrambi i progetti sperimentali sviluppati dal Comune di Monopoli (+R3 e SegnalApp-ODORI) si prestano ad ulteriori applicazioni utili nel campo della gestione del territorio (ad esempio nel campo della protezione civile, della manutenzione e dello sviluppo in chiave smart del territorio,), in quanto contribuiscono alla realizzazione di un vero e proprio Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS). In tema di difesa dell'ambiente, il Comune di Monopoli ha presentato al Tar Puglia il ricorso con istanza di sospensione contro il Ministero dell'Ambiente, il Ministero del turismo e confronti della Ital Bi Oil srl e della Regione Puglia per annullamento, previa sospensione dell'efficacia del Decreto Ministeriale 245 del 13 settembre 2016 con il quale è stata sancita la compatibilità ambientale e autorizzazione integrata ambientale del progetto di aumento della capacità produttiva dell'esistente impianto di produzione di estere metilico da oli vegetali, nuova sezione di distillazione glicerina e nuova sezione di produzione di oli tecnici esterificati nel Comune di Monopoli (Ba). Inoltre, è stato promosso un ricorso Straordinario al Capo dello Stato contro i Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (numeri 283 e 284 del 14 ottobre 2016), con i quali viene data la via libera alla Global Petroleum Limited (GPL) per la ricerca in mare di idrocarburi mediante la tecnica dell'air-gun.

Capaccio: scomparire dopo visita in ospedale, organizzata task force

[Redazione]

[INS::INS]CAPACCIO PAESTUM. Task force alla ricerca del residente inglese scomparso a Capaccio Paestum. Michael Mac Manus, 70enne, è scomparso mercoledì scorso, dopo essere stato dimesso dal San Luca di Vallo della Lucania. Dalla mattinata di oggi una squadra di ricerca ha iniziato a battere tutto il territorio comunale, coordinata dalla compagnia dei carabinieri di Agropoli. In campo anche le gazzelle di Agropoli, Capaccio Scalo, Capaccio Capoluogo e Castellabate, oltre che unità per la tutela forestale di Foce Sele. Anche le Fiamme gialle di Agropoli in azione, insieme alla guardia costiera. Anche i caschi rossi del distaccamento di Eboli sul posto, insieme ai vigili urbani di Capaccio Paestum ed ai volontari della protezione civile di Gromola. Il 70enne inglese da diversi anni risiedeva in località Licinella, dove conviveva con la compagna, originaria del posto, e la figlia di lei. Dopo essere stato dimesso dal presidio ospedaliero di Valloumo sarebbe dovuto tornare a casa a bordo di un treno. Poi la scomparsa. Ultimo avvistamento è nei pressi della stazione ferroviaria di Paestum. Non è ritornato, il telefono squilla ma nessuno risponde. L'apparecchio è stato trovato due giorni dopo in località Spinazzo, ma di Michael Mac Manus nessuna traccia. La figlia, Frankie, che vive a Dublino, ha avvertito l'ambasciata inglese dell'accaduto. Anche Interpol partecipa alle indagini. [avw]

Sanza: ordigno della seconda guerra mondiale, via alla bonifica

[Redazione]

[INS::INS]SANZA. Ordigno risalente alla Seconda Guerra Mondiale e mai esploso. Inizial operazione di bonifica in località Carpino Grosso dove, nell aprile del 2016,un agricoltore locale rinvenneesplosivo mai detonato, datato secondoconflitto mondiale. Domani, 4 Aprile, gli artificieri dovrebbero bonificareel area.Sgomberata tutta la zona nel raggio di 800 metri dall ordigno, dalle ore 9:00di mattina fino alle 13:00 nessuno potrà rimanere nell area, né all aperto néall interno di abitazione. Chiuse anche le strade a scopo precauzionale.La bomba, lunga 28 centimetri e spassa 8, fu ritrovata un anno fa dalproprietario del fondo agricolo mentre effettuava dei lavori. Allertati,all epoca, i carabinieri della stazione di Sanza che chiusero la zona echiamarono gli artificieri, protezione civile e Prefettura di Salerno.Il Comune inoltre chiuse, tramite un ordinanza,intera zona, vietandol accesso fino alla conclusione dei lavori di bonifica.[avw]